

YAḤYĀ IBN ʿADĪ
(893-974 d.C.)

L’AFFINAMENTO DEI CARATTERI

Kitāb taḥdīb al-ahlāq

Un trattato di etica del X secolo

كتاب
تهذيب الأخلاق

Testo arabo a cura di Samir Khalil SAMIR
Introduzione traduzione e note a cura di Ida ZILIO-GRANDI

Indici a cura di Ida ZILIO-GRANDI e Davide RIGHI



Patrimonio Culturale Arabo Cristiano 18

Collana
Patrimonio Culturale Arabo Cristiano

Direttore/Director

Samir Khalil SAMIR

Pontifical Oriental Institute, Rome – Université Saint Joseph, Beirut

Comitato scientifico/Scientific committee

Paola PIZZI

Sapienza Università di Roma

Paola PIZZO

Università di Chieti-Pescara

Davide RIGHI

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Salvatore SANTORO

Orientalista

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio di cuore don Davide Righi per il paziente lavoro di redazione e non di rado anche di revisione del testo. Ringrazio le amiche Cristina D'Ancona, Olga Lizzini e Antonella Straface per l'attenta lettura dell'Introduzione; e Massimo Khairallah per i consigli generosi su alcuni passi ostici della traduzione. Infine, ringrazio anche in questa sede Samir Khalil per avermi voluto coinvolgere, ormai molti anni fa, nell'appassionante lavoro di studio e traduzione dei testi arabi-cristiani.

YiA - TA (wk 10).indb

5 novembre, 2019 5:29 PM



© Gruppo di Ricerca Arabo Cristiana
Bologna 2019
ISBN: 978-1985163577
Independently Published

SOMMARIO

Abbreviazioni	9
BIBLIOGRAFIA	10
1. YAḤYĀ IBN ‘ADĪ: VITA ED OPERE	21
1.1. Cenni biografici	21
1.2. Opere	24
1.2.1 Opere logiche	24
1.2.2. Opere teologiche in contesto islamo-cristiano	26
1.2.3. Le opere etiche di Yaḥyā ibn ‘Adī e il loro orizzonte culturale	30
2. L’AFFINAMENTO DEI CARATTERI	33
2.1. L’affinamento dei caratteri e il risanamento morale: significato dell’espressione	33
2.2. L’affinamento dei caratteri e i caratteri nobili: opere simili	35
2.3. L’affinamento dei caratteri di Yaḥyā ibn ‘Adī	39
2.4. Coincidenze e convergenze	41
2.5. Per concludere	45
3. CRITERI DI EDIZIONE DEL TAHDĪB AL-AḤLĀQ	47
3.1. Interesse per Yaḥyā ibn ‘Adī e il suo Tahdīb al-aḥlāq	47
3.2. Divisione del testo in paragrafi	47
3.3. Vocalizzazione piena del testo	48
3.4. Divisione dei paragrafi in stichi	49
3.5. Inserimento dei titoli redazionali	49
3.6. Differenze con l’edizione critica di Takriti	49

4. L'AFFINAMENTO DEI CARATTERI
(TESTO E TRADUZIONE)

	§§	pag.
I: INTRODUZIONE	(§2-94)	53
Capitolo 1°: introduzione al libro	(§2-44)	53
I. È necessario esercitarsi per affinare i caratteri più nobili	(§5-18)	53
II. Piano del libro	(§19-32)	57
III. Intento del libro	(§33-44)	59
Capitolo 2°: i caratteri dell'uomo	(§45-94)	61
I. Definizione di carattere	(§46-52)	61
II. I vizi sono prevalenti tra la gente	(§53-60)	63
III. Causa di questo fenomeno	(§61-69)	65
IV. Necessità delle leggi, degli esempi di vita e dei governanti	(§70-73)	67
V. Collocazione degli uomini rispetto ai caratteri riprovevoli	(§74-87)	67
VI. Collocazione della gente rispetto ai caratteri lodevoli	(§88-94)	71
II: LA VARIETÀ DEI CARATTERI È CAUSATA DALLE FORZE DELL'ANIMA	(§95-219)	73
Capitolo 3°: l'anima appetitiva	(101-136)	73
I. L'anima appetitiva rende l'uomo simile alle bestie	(§102-107)	75
II. Conseguenze sui caratteri dell'uomo	(§108-119)	75
III. Occorre tenere lontano chi possiede questi caratteri	(§120-128)	79
IV. Conclusione	(§129-136)	81
Capitolo 4°: l'anima irascibile	(§137-177)	81
I. L'anima irascibile rende l'uomo come le belve...	(§138-144)	83
II. ...lo spinge alla violenza...	(§145-149)	83
III. ...alla prevaricazione e all'egemonia	(§150-162)	85
IV. È necessario esercitare l'anima irascibile	(§163-172)	87
V. Virtù dell'anima irascibile	(§173-177)	89
Capitolo 5°: l'anima razionale	(§178-219)	91
I. Azione dell'anima razionale	(§178-183)	91

Sommario

II. Virtù e vizi dell'anima razionale	(§184-193)	91
III. Le abitudini connaturate all'uomo	(§194-197)	93
IV. Le abitudini acquisite	(§198-211)	95
V. Conclusione	(§212-219)	97
III: I CARATTERI BUONI E CATTIVI	(§220-488)	101
Capitolo 6°: i caratteri buoni	(§220-347)	101
I. Continenza	(§222-228)	101
II. Sobrietà	(§229-234)	103
III. Costumatezza	(§235-244)	105
IV. Temperanza	(§245-249)	107
V. Compostezza	(§250-255)	107
VI. Affetto	(§256-262)	109
VII. Misericordia	(§263-269)	111
VIII. Lealtà	(§270-279)	113
IX. Custodia del deposito	(§280-281)	115
X. Mantenimento del segreto	(§282-288)	115
XI. Modestia	(§289-294)	117
XII. Letizia	(§295-300)	119
XIII. Sincerità di parola	(§301-308)	119
XIV. Bontà dell'intenzione	(§309-312)	121
XV. Generosità	(§313-318)	121
XVI. Coraggio	(§319-324)	123
XVII. Competitività	(§325-328)	125
XVIII. Pazienza nelle avversità	(§329-333)	125
XIX. Elevatezza delle aspirazioni	(§334-344)	127
XX. Giustizia	(§345-347)	129
Capitolo 7°: i caratteri cattivi	(§348-448)	129
I. Depravazione	(§349-352)	129
II. Cupidigia	(§353-358)	131
III. Trivialità	(§359-363)	131
IV. Sconsideratezza	(§364-367)	133
V. Scompostezza	(§368-372)	133

VI. Brama amorosa	(§373-378)	135
VII. Durezza	(§379-382)	137
VIII. Slealtà	(§383-387)	137
IX. Disonestà	(§388-393)	139
X. Divulgazione del segreto	(§394-400)	139
XI. Superbia	(§401-407)	141
XII. Cipiglio	(§408-412)	143
XIII. Mendacità	(§413-418)	143
XIV. Perfidia	(§419-426)	145
XV. Avarizia	(§427-431)	147
XVI. Codardia	(§432-433)	147
XVII. Invidia	(§434-436)	149
XVIII. Ansia nelle avversità	(§437-440)	149
XIX. Bassezza delle aspirazioni	(§441-444)	151
XX. Ingiustizia	(§445-448)	151
Capitolo 8°: i caratteri che sono virtù e vizio	(§449-488)	153
I. Amore del prestigio	(§450-458)	153
II. Amore degli ornamenti	(§459-462)	155
III. Ricompensa dell’elogio	(§463-477)	157
IV. Ascetismo	(§478-488)	159
IV: COME ESERCITARSI AI BUONI CARATTERI	(§489-712)	163
Capitolo 9°: è necessario affinare i caratteri	(§489-544)	163
I. L’uomo deve impegnarsi a correggere i suoi caratteri	(§489-497)	163
II. L’eccellenza delle persone si misura in base alle virtù e non alle ricchezze	(§498-499)	165
a) L’abbondanza di ricchezze è misura delle condizioni umane	(§500-506)	165
b) Quando il denaro si somma alla virtù è meglio	(§507-512)	167
c) Il denaro provoca l’avarizia	(§513-517)	169
d) Il denaro porta alla depravazione	(§518-523)	169
III. Chi governa se stesso si guadagna il primato autentico	(§524-534)	171
IV. Occorre illustrare come allenarsi ai caratteri lodevoli	(§535-544)	173

Sommario

Capitolo 10°: esercitazione dell'anima appetitiva	(§545-608)	175
I. L'esercizio dei buoni caratteri...	(§545-549)	175
II. ...richiede l'asservimento dell'anima appetitiva	(§550-557)	177
III. Stare in compagnia degli asceti e leggere libri sui caratteri	(§558-566)	179
IV. Evitare l'ubriachezza	(§567-581)	181
V. Evitare i concerti	(§582-589)	183
VI. Morigeratezza nel cibo	(§590-600)	185
VII. Vigilanza	(§601-606)	187
VIII. Conclusione: l'esercizio alle abitudini lodevoli	(§607-608)	189
Capitolo 11°: addestramento dell'anima irascibile	(§609-644)	189
I. La via per reprimerla è liberarsi degli stolti	(§609-617)	189
II. Immaginare d'essere il malfattore	(§618-625)	191
III. Evitare la violenza	(§626-631)	193
IV. Evitare l'ubriachezza	(§632-639)	195
V. Conclusione: l'impiego del pensiero	(§640-644)	195
Capitolo 12°: potenziamento dell'anima razionale	(§645-712)	197
I. L'anima razionale governa le due anime restanti	(§645-650)	197
II. Il suo potenziamento grazie alle scienze razionali e allo studio dei libri sui caratteri	(§651-664)	199
III. Frequentare i dotti e discernere le abitudini dell'anima	(§665-672)	201
IV. Potenziare l'anima razionale significa esercitarsi nei caratteri lodevoli	(§673-677)	203
V. Discernere le abitudini più proficue	(§678-688)	205
VI. Il male e la malignità portano il male	(§689-703)	207
VII. Ricercare il grado più alto di virtù, nulla di meno	(§704-709)	209
Conclusione della quarta parte	(§710-712)	211
V: IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PERFEZIONE	(§713-970)	213
Capitolo 13°: descrizione dell'uomo perfetto	(§713-773)	211
I. La perfezione è rara e tuttavia possibile	(§714-722)	213
II. Descrizione dell'uomo perfetto	(§723-729)	215
III. Come raggiungere la perfezione: rivolgere l'attenzione alle scienze della verità e frequentare i dotti	(§730-745)	217
IV. All'uomo perfetto si addice perseguire la moderazione e tenersi lontano dall'eccesso	(§746-760)	219

V. Rifiutare i piaceri è cosa difficile ma necessaria, soprattutto per i sovrani	(§761-773)	223
Capitolo 14°: la regola della liberalità e della generosità	(§774-833)	225
I. La liberalità e la spartizione di cibo e bevande	(§774-790)	225
II. Il denaro va cercato per altro e non per se stesso	(§791-796)	229
III. Come impiegare il denaro	(§797-804)	231
IV. Necessità della beneficenza e della donazione	(§805-817)	231
V. E tanto di più per i sovrani e i potenti	(§818-827)	235
VI. La beneficenza è dovuta anche se l’uomo necessita di denaro	(§828-833)	237
Capitolo 15°: la temperanza e l’amore per tutti	(§834-887)	239
I. Differenza tra lo stolto e il temperante nel comportamento con l’iracondo	(§834-846)	239
II. L’amore per tutti, perché in tutti si trova l’ornamento della potenza divina	(§847-854)	241
III. L’amore è nella natura degli uomini, se non li comandasse l’anima irascibile	(§855-866)	243
IV. Agire bene con tutti ed evitare il male	(§867-882)	245
V. Conclusione del capitolo: l’abitudine dell’uomo al bene	(§883-887)	249
Capitolo 16°: il sovrano perfetto	(§888-961)	249
I. Nessun difetto è segreto alla gente	(§888-895)	249
II. Specialmente i difetti dei sovrani e dei potenti	(§896-911)	251
III. Per raggiungere la completezza occorre evitare totalmente i difetti, e i sovrani sono tenuti a questo più di ogni altro	(§912-917)	255
IV. I sovrani devono ricercare la completezza più di ogni altro, perché l’uomo perfetto è un capo per natura	(§918-926)	255
V. Il sovrano deve ricercare il culmine dei caratteri nobili	(§927-937)	257
VI. Si addice al sovrano aborrire l’adulatore	(§938-946)	259
VII. Si addice al sovrano ripagare chi gli rende noti i suoi difetti	(§947-956)	261
VIII. Sintesi	(§957-961)	263
Capitolo 17°: chiusa del libro	(§962-970)	265
INDICE ARABO-ITALIANO DEI LEMMI		267
INDICE ITALIANO-ARABO DEI LEMMI		290
INDICE DEI NOMI DI PERSONA		313
SOMMARIO ARABO		324

ABBREVIAZIONI

CEDRAC = Centre de Documentation et de Recherches Arabes
Chrétiennes, Université saint-Joseph, Beirut

CMR 600-1500 = *Christian-Muslim Relations. A Bibliographical History, 600-1500*, a cura di David THOMAS and Alex MALLETT. Associate Editors: Juan Pedro MONFERRER-SALA, Johannes PAHLITZSCH, Barbara ROGGEMA, Mark SWANSON, Herman TEULE and John TOLAN, Leida, Brill, 2009-, opera qui prevalentemente impiegata nell'edizione on-line, <http://referenceworks.brillonline.com/browse/christian-muslim-relations-i>.

EI² = *Encyclopaedia of Islam*, 2nd Edition, a cura di P.J. BEARMAN, Th. BIANQUIS, C.E. BOSWORTH, E. VAN DONZEL, W.P. HEINRICHS e altri, Leida: Brill, 1960 – 2005.

EI³ = *Encyclopædia of Islam*, 3rd Edition, a cura di Kate FLEET, Gudrun KRÄMER, Denis MATRINGE, John NAWAS, Everett ROWSON, Leida, Brill, 2007-, qui impiegata nell'edizione on-line, <http://referenceworks.brillonline.com/browse/encyclopaedia-of-islam-3>.

ENDRESS, *Theology* = Gerhard ENDRESS, *Theology as a Rational Science. Aristotelian Philosophy, the Christian Trinity and Islamic Monotheism in the thought of Yahya ibn 'Adī*, in *Ideas in Motion in Baghdad and Beyond. Philosophical and Theological Exchanges between Christians and Muslims in the Third/Ninth and Fourth/Tenth Centuries*, a cura di Damien JANOS, Leida: Brill 2015.

PÉRIER, *Yahyā ben 'Adī* = PÉRIER Augustin, *Yahyā ben 'Adī. Un philosophe arabe chrétien du Xe siècle*, Paris: G. Gabalda, P. Geuthner, 1920.

BIBLIOGRAFIA

- ADAMSON, Peter, *Ethics in philosophy*, in EI³ (Leida: Brill, 2015).
- ADANG, Camilla - FIERRO, Maribel - SCHMIDTKE, Sabine, *Ibn Ḥazm of Cordoba: The Life and Works of a Controversial Thinker* (Leida: Brill, 2013).
- AKASOY, Anna, *Correspondence. Philosophical*, in EI³ (Leida: Brill, 2015).
- AMINE, Osman (ed), *Études philosophiques offertes au Dr. Ibrahim Madkour* (il Cairo: Organisation Egyptienne Générale du livre, 1974).
- ARKOUN, Muhammad, *Miskawayh*, in EI², vol. 7 (Leida: Brill, 1993), pp. 143a-144b.
- ASÍN PALACIOS, Miguel, *Los caracteres y la conducta. Tratado de moral practica, por Abenházam de Córdoba* (1^a ed. Madrid: Maestre, 1916), (2^a ed. Irún: Iralka, 1986).
- BADAWI, M. Elsaid - ABDEL HALEEM, Muhammad (edd), *Arabic-English Dictionary of Qur'anic Usage* (Leida: Brill, 2012).
- BAFFIONI, Carmela, *Movement as "Discrete". Yaḥyā ibn 'Adī as a Source for the Ikhwān al-Ṣafā'?*, in *Ideas in Motion in Baghdad and Beyond: Philosophical and Theological Exchanges between Christians and Muslims in the Third/Ninth and Fourth/Tenth Centuries*, a cura di Damien JANOS (Leida: Brill, 2015), pp. 281-297.
- BELLAMY, James A., *The «Makārim al-akhlāq» by Ibn Abī 'l-Dunyā*, in *The Muslim World*, 53, 2 (1963) 106-119.
- BELLAMY, James A., *The Noble Qualities of Character by Ibn Abī al-Dunyā* (Wiesbaden: Steiner 1973).
- BUALWAN, Kamal, *Yaḥyā Ibn 'Adī's Conception of the One*, in *Parole de l'Orient. Revue semestrielle des études syriaques et arabes chrétiennes*, 28 (2003), pp. 485-495.
- BUTTS, Aaron Michael, *Yaḥyā b. 'Adī*, in *Gorgias Encyclopedic Dictionary of the Syriac Heritage*, a cura di Sebastian P. BROCK, Aaron Michael BUTT, George A. KIRAZ, Lucas VAN ROMPAY (Piscataway [New Jersey]: Gorgias Press, 2011), p. 429-430.
- DAFTARY, Farhad - MADELUNG, Wilferd (edd), *Encyclopaedia Islamica* (Leida: Brill, 2008-).
- D'ANCONA, Cristina, *Greek into Arabic*, in EI³ (Leida: Brill, 2016).

1. YAḤYĀ IBN ʿADĪ: VITA ED OPERE

1.1. Cenni biografici

Il cristiano monofisita Yaḥyā Ibn ʿAdī, filosofo, teologo, apologista, traduttore e commentatore di Aristotele, riscuote da molto e con buona ragione l'interesse degli studiosi.¹

- 1 In generale sull'autore e le sue opere segnalano innanzitutto i lavori di Georg GRAF, *Die Philosophie und Gotteslehre des Jahyā*, Münster: Aschendorff, 1910; Giuseppe FURLANI, *Le "Questioni filosofiche" di Abū Zakariyā Yaḥyā b. ʿAdī*, in *Rivista degli Studi Orientali* 8 (1919-1920), pp. 157-162 (ristampato in *The School of Baghdad (14th-5th/10th-11th cent) and its Achievements. Mattā ibn Yūnus, Yaḥyā ibn ʿAdī, Ibn Zurʿa, Ibn Suwār, Ibn as-Samḥ. Texts and Studies*, edited by Fuat SEZGIN, coll. "Islamic Philosophy", n. 83, Frankfurt am Main: Institute for the History of Arabic-Islamic Science, J.W. Goethe University, 2000, in particolare pp. 53-58); e di Augustin PÉRIER, *Yaḥyā ben ʿAdī. Un philosophe arabe chrétien du Xe siècle*, Paris: G. Gabalda, P. Geuthner, 1920. Tra i titoli più recenti, sempre di argomento generale sull'autore e le opere, ricordo soprattutto Emilio PLATTI, *Yaḥyā ibn ʿAdī, CMR 600 – 1500*, edited by David THOMAS and Alex MALLET, vol. II (900-1050), coll. "The History of Christian-Muslim Relations", n. 14, Leiden-Boston: Brill, 2010, pp. 390-438 con la bibliografia lì contenuta; e, da intendersi come un completamento del precedente, Emilio PLATTI, *Yaḥyā ibn ʿAdī, Disciples and Masters. On Questions of Religious Philosophy*, in *The Character of Christian-Muslim Encounter. Essays in Honour of David Thomas*, Leiden: Brill, 2015, pp. 60-84. Molto utile Gerhard ENDRESS, *Theology as a Rational Science. Aristotelian Philosophy, the Christian Trinity and Islamic Monotheism in the Thought of Yahya ibn ʿAdī*, in *Ideas in Motion in Baghdad and Beyond. Philosophical and Theological Exchanges between Christians and Muslims in the Third/Ninth and Fourth/Tenth Centuries*, edited by Damien JANOS, Leiden: Brill 2015, pp. 221-234, specialmente pp. 222-226. Sempre di Gerhard ENDRESS, le seguenti voci enciclopediche: *Yaḥyā b. ʿAdī*, *EP* 11 (2004), p. 266a-267a; *Yaḥyā ibn ʿAdī, Abū Zakariyā*, in *Religion Past & Present (RPP) on-line*, edited by Hans Dieter BETZ, Don S. BROWNING†, Bernd JANOVSKI and Eberhard JÜNGEL, Leiden, Brill 2006-2013, <http://referenceworks.brillonline.com/browse/religion-past-and-present>, 2011. Sulle opere in particolare, Gerhard ENDRESS, *The Works of Yaḥyā ibn ʿAdī. An Analytical Inventory*, Wiesbaden: Reichert, 1977; da integrarsi con S. Khalil SAMIR, *Yaḥyā ibn ʿAdī*, in *Bulletin d'Arabe Chrétien* 3 (1979), pp. 45-63; con Robert WISNOVSKY, *New philosophical Texts of Yahya ibn*

Nacque nell'893 o 894 d.C., il 280 o 281 dell'egira, nella città di Takrīt (*vulgo* Tikrīt), a un centinaio di chilometri a nord di Baghdad. Nell'epoca di cui ci occupiamo, la città era abitata quasi esclusivamente da cristiani, conteneva vari edifici destinati al loro culto, come la chiesa di al-Ḥaḍrā' e il Dayr Mār Yuḥannā, e rappresentava un fiorente centro di studi siriaci e arabi.²

Dalla città natale Yaḥyā si trasferì a Baghdad, nel vivace ambiente intellettuale della capitale abbaside dove, nonostante lo «scontro delle teologie»,³ cristiani musulmani ed ebrei argomentavano sulla fede e la ragione e condividevano ricerche e intuizioni in modo costruttivo e libero.⁴ Lì, Yaḥyā si distinse come libraio tra i più forniti e come copista instancabile.⁵ Ma soprattutto fu stimato maestro nel circolo cosiddetto «dei peripatetici di Baghdad», una comunità poliglotta e interconfessionale di filosofi, medici e traduttori uniti dal comune interesse per il pensiero greco e dalla convinzione che la logica, per il suo carattere universale, dovesse soppiantare la grammatica araba convenzionale;⁶ e che, allo

'Adī. *A supplement to Endress' Analytical Inventory*, in *Islamic Philosophy, Science, Culture and Religion. Studies in Honor of Dimitri Gutas*, edited by Felicitas OPWIS and David REISMAN, Leiden: Brill, 2011, pp. 307-326. E ora anche con Stephen MENN, Robert WINOWSKY, *Yaḥyā ibn 'Adī and Ibrāhīm ibn 'Adī. On Whether Body is a Substance or a Quantity. Introduction, editio princeps and translation*, in *Arab Science and Philosophy* 27, 1 (2017), pp. 1-74; si tratta di uno degli scritti di Yaḥyā considerati perduti e recentemente ritrovati a Teheran (Marwī 19). Segnalo infine Muhammad Nasir OMAR, *Christian Translators in Medieval Islamic Baghdād. The life and works of Yaḥyā ibn 'Adī (d. 974)*, in *Islamic Quarterly* 39, 3 (1995), pp. 167-181.

- 2 Johannes Hendrik KRAMERS, Clifford Edmund BOSWORTH, *Takrīt*, *EP*, 10 (2002), pp. 151b-152b.
- 3 L'espressione *clash of theologies* è di Sidney H. GRIFFITH, *The Church in the Shadow of the Mosque. Christians and Muslims in the World of Islam*, Princeton: Princeton University Press, 2008, pp. 156-179, specialmente p. 157; nel saggio appena citato l'autore insiste comunque sulla libertà di argomentazione teologico-filosofica e sulla felice convivenza intellettuale di musulmani e cristiani in questo periodo.
- 4 Così Damien JANOS, *al-Fārābī. Philosophy*, *EP* (2015).
- 5 Per esempio, il suo contemporaneo Ibn al-Nadīm (m. dopo il 385/995) lo elogia per la capacità di copiare quasi cento pagine in un giorno e una notte; cf. IBN AL-NADĪM, *Kitāb al-fibrīst*, ed. Gustav FLÜGEL, vol. I, Leipzig: Vogel, 1871, p. 264.
- 6 Su questo aspetto vedi in particolare Ouafae NAHLI, *Yaḥyā ibn 'Adī sulla differenza tra la logica greca e la grammatica araba*, in *Studia graeco-arabica* 1 (2011), pp. 47-67, dove l'autrice propone, oltre alla traduzione italiana della *Maqālah fī tabyīn al-faṣl bayna šina'atay al-mantiq al-falsafī wa-l-naḥw al-'arabī* ("Sulla differenza tra le due discipline, la logica filosofica e la grammatica araba") di

2. L'AFFINAMENTO DEI CARATTERI

2.1. L'affinamento dei caratteri e il risanamento morale: significato dell'espressione

Tahdīb vuol dire affinamento, ma anche addestramento e disciplina, riparazione e purificazione; in termini generali, è il processo di miglioramento di una qualunque cosa. Secondo i dizionari della lingua araba classica, il primo senso di *tahdīb* è quello di potatura: significa eliminare le estremità dei rami o le parti fibrose perché le palme crescano più alte e più belle.⁴⁸ E proprio nel senso di soppressione dell'eccesso e riduzione al meglio, questo termine venne impiegato, per esempio, dal grande storico Ibn Ġarīr al-Ṭabarī (m. 310/923) nella sua raccolta di tradizioni profetiche, incompiuta, intitolata appunto *L'affinamento delle tradizioni*.⁴⁹

Nell'opera di Yaḥyā Ibn 'Adī, invece, l'operazione detta *tahdīb* è applicata ai «caratteri» o *ahlāq*, le qualità e le attitudini possedute, le caratteristiche che formano la natura dell'individuo, la sua dimensione creaturale (cf. *ḥalq*, «creazione» oppure «creato»). Il singolare di *ahlāq*, cioè *ḥuluq* (o *ḥulq*), compare nel Corano due volte. In un caso (*Cor* 68:4) si tratta della qualità del Profeta, del suo carattere come disposizione fondamentale;⁵⁰ e secondo la maggioranza dei commentatori si intende la sua religione (*dīn*).⁵¹ Nella seconda ricorrenza, *ḥuluq* ha ancora il senso di religione, ed è la qualità primaria, «invenzione» o «creazione» degli antichi (*Cor* 26:137). In epoca successiva, la definizione di *ḥuluq* si arricchisce del senso, già aristotelico, di «stato dell'anima» (*ḥāl li-l-nafs*), interno e nascosto, grazie al quale l'uomo agisce immediatamente e senza

48 Cf. Edward William LANE, *An Arabic-English Lexicon*, London-Edinburgh: Librairie du Liban, 1968, 1a ed. 1872, vol. I, p. 2887.

49 AL-ṬABARĪ, *Tahdīb al-āṭār wa-tafṣīl al-ṭābit 'an rasūl Allāh min al-aḥbār*, 5 vv., al-Qāhirah: Maṭba'at al-Madanī, 1982.

50 Su questa ricorrenza coranica di *ḥuluq* vedi anche Mohammed Nasir OMAR, *Ethics in Islam. A Critical Survey*, in *Islāmiyyāt*, 32 (2010), pp. 157-171, specialmente p. 158.

51 Per esempio al-Ṭabarī (m. 310/923), riproponendo luoghi comuni dell'esegesi più antica, spiega «carattere» come «religione» e tautologicamente come «Islam», nonché come «Corano», e anche come *adab al-Qur'ān*, espressione traducibile con «buon comportamento coranico».

necessità di riflettere. Se in alcune persone i caratteri buoni sono istinto e inclinazione naturale, in altre debbono essere realizzati a costo di grande impegno.⁵²

Se consideriamo l'«affinamento dei caratteri» guardando prima di tutto alla lingua araba che lo esprime, dobbiamo leggerlo come un processo di risanamento, là dove l'anima, nei suoi variegati modi d'essere, ovvero i caratteri, richiede la recisione delle parti malate, non appropriate e malamente sopraggiunte, che la affliggono per natura quasi fosse un albero o un arbusto. L'affinamento dei caratteri ci appare allora come una terapia psicologica che riabilita e conduce alla salute morale.⁵³ E quest'idea non può non richiamare la dottrina di Galeno, in arabo Ḡālīnūs, il cui *Peri ēthōn*, trattato sulla malattia e la guarigione delle caratteristiche interiori, in rapporto ideale con la malattia e la guarigione del corpo, perduto in greco, venne tradotto in arabo dal cristiano nestoriano Ḥunayn Ibn Ishāq (m. 260/873) con il titolo *Fī al-ahlāq*, «Sui caratteri».⁵⁴ Quest'opera di Galeno, che cerca di armonizzare l'insegnamento di Platone e di Aristotele sul temperamento e le qualità, contiene molti aspetti comuni alla riflessione etica dei pensatori arabi successivi, indipendentemente dalla religione che essi professarono: vi si trova innanzitutto la suddivisione dell'anima in tre parti (seguendo Platone) o tre facoltà (seguendo Aristotele), che Galeno chiama rispettivamente razionale irascibile e concupiscente, facendole corrispondere alle tre anime umana, animale e vegetativa – questo intento conciliatorio tra i due schemi si ritrova nell'opera di Yaḥyā – e vi compare anche la disposizione delle virtù secondo queste tre parti dell'anima, rispettivamente

52 Cf. ancora OMAR, *Ethics in Islam. A Critical Survey*, pp. 159-161. Questa definizione di «carattere» compare anche nell'opera di Yaḥyā qui considerata, vedi in seguito, paragrafi 46-48.

53 È proprio questa questa la tradizione più diffusa e comune della riflessione etica da parte islamica, accanto alla tradizione più scientifica, basata sui testi filosofici greci, che fa dell'etica un sapere dimostrativo. Vedi per esempio Thérèse-Anne DRUART, *La philosophie morale arabe et l'antiquité tardive*, in *Bulletin d'Études Orientales* 48 (1996), pp. 183-187; e Rafael Ramón GUERRERO, *Recepción de la Ética Nicomaquea en el mundo árabe: la teoría de la virtud en la filosofía islámica*, in *Studia graeco-arabica* 4 (2014), pp. 315-334, specialmente pp. 316-317.

54 Questa traduzione ci è giunta in una versione sintetica, probabilmente a opera di Abū 'Uṯmān al-Dimašqī (m. dopo il 302/914), sulla cui attività vedi Gerhard ENDRESS, *Abū 'Uṯmān al-Dimashqī*, EI³ (2008). Ed. Paul E. KRAUS, *Kitāb al-Ahlāq li-Ḡālīnūs*, in *Bulletin of the Faculty of Arts* (Egyptian University), 5, 1 (1937), pp. 1-51.

L'AFFINAMENTO DEI CARATTERI

نهذب الأَخلاق

Testo arabo e traduzione italiana a fronte

هَذَا كِتَابٌ

تَهْدِيْبُ الْأَخْلَاقِ

تَأَلِيفُ الْحَكِيمِ الْأَجَلِّ الْفَاضِلِ
أَبِي زَكَرِيَّا يَحْيَى بْنِ عَدِيٍّ
قَدَّسَ اللَّهُ رُوحَهُ . قَالَ :

﴿ الْقِسْمُ الْأَوَّلُ - مُقَدِّمَاتُ الْكِتَابِ ﴾

﴿ الْفَصْلُ الْأَوَّلُ - مُقَدِّمَةُ الْكِتَابِ ﴾

٢ إَعْلَمَ أَنَّ الْإِنْسَانَ ، مِنْ بَيْنِ سَائِرِ الْحَيَوَانِ ،
ذُو فِكْرٍ وَتَمْيِيزٍ .

٣ وَهُوَ أَبَدًا يُحِبُّ مِنَ الْأُمُورِ أَفْضَلَهَا ،
وَمِنَ الْمَرَاتِبِ أَشْرَفَهَا ،
وَمِنَ الْمُقْتَنِيَّاتِ أَنْفَسَهَا ،

٤ إِذَا لَمْ يَعْدِلْ عَنِ التَّمْيِيزِ فِي اخْتِيَارِهِ ،
وَلَمْ يَغْلِبْهُ هَوَاهُ فِي اتِّبَاعِ أَعْرَاضِهِ .

﴿ ١ . ضَرُورَةُ الْإِرْتِيَاضِ بِمَكَارِمِ الْأَخْلَاقِ ﴾

٥ وَأَوَّلَى مَا اخْتَارَهُ الْإِنْسَانُ لِنَفْسِهِ ،
وَلَمْ يَقِفْ دُونَ بُلُوغِ الْغَايَةِ مِنْهُ ،
٦ وَلَمْ يَرْضَ بِالتَّقْصِيرِ عَنْ نِهَائِيَّتِهِ ،
تَمَامُهُ وَكَمَالُهُ .

٧ وَمِنْ تَمَامِ الْإِنْسَانِ وَكَمَالِهِ
أَنْ يَكُونَ مُرْتَاضًا بِمَكَارِمِ الْأَخْلَاقِ وَمَحَاسِنِهَا ،
وَمُتَنَزِّهًا عَنْ مَسَاوِيئِهَا وَمَقَابِحِهَا ،

Questo è il *libro dell'*

AFFINAMENTO DEI CARATTERI.

L'autore è il saggio, illustre ed eminente
Abū Zakariyyā Yaḥyā ibn 'Adī,
Dio santifichi il suo spirito.

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE

Capitolo primo: introduzione al libro

- 2 Sappi che l'uomo tra i vari animali
è quello dotato di pensiero e discernimento
 - 3 e ama sempre la cosa migliore,
il grado più nobile
e la più preziosa tra le cose che può ottenere;
 - 4 tutto questo se nella sua scelta
egli non devia dal retto discernimento
e quando, nel perseguire i propri obbiettivi,
non consente alla passione di dominarlo.
- I. È necessario esercitarsi per affinare i caratteri più nobili*
- 5 La cosa più adeguata che l'uomo sceglie per sé
— e non si arresta prima di toccarne l'apice,
 - 6 non è pago se non ne raggiunge il limite —
è la propria perfezione, la propria completezza;
 - 7 ed è parte della perfezione e della completezza dell'uomo
che sia allenato ai caratteri nobili e alle buone qualità
e purificato dai caratteri cattivi e turpi,

- ٨ آخِذًا فِي جَمِيعِ أَحْوَالِهِ بِقَوَانِينِ الْفَضَائِلِ ،
عَادِلًا فِي كُلِّ أُنْعَالِهِ عَنِ طُرُقِ الرَّدَائِلِ .
- ٩ وَإِذَا كَانَ ذَلِكَ كَذَلِكَ ،
كَانَ وَاجِبًا عَلَى الْإِنْسَانِ
١٠ أَنْ يَجْعَلَ قَصْدَهُ اكْتِسَابَ
كُلِّ شَيْمَةٍ سَلِيمَةٍ مِنَ الْمَعَايِبِ ،
١١ وَيَصْرِفَ هِمَّتَهُ إِلَى اقْتِنَاءِ
كُلِّ خِيمٍ كَرِيمٍ خَالِصٍ مِنَ الشَّوَائِبِ ،
١٢ وَأَنْ يَبْدُلَ جَهْدَهُ فِي اجْتِنَابِ
كُلِّ خَصْلَةٍ مَكْرُوهِةٍ رَدِيئَةٍ ،
١٣ وَيَسْتَفْرِغَ وَسْعَهُ فِي اطِّرَاحِ
كُلِّ خَلَّةٍ مَذْمُومَةٍ دَنِيئَةٍ ؛
١٤ حَتَّى يَحُوزَ الْكَمَالَ بِتَهْذِيبِ أَخْلَاقِهِ ،
وَيَكْتَسِبِي حُلَالَ الْجَمَالِ بِدَمَائِنِ شَمَائِلِهِ ،
١٥ وَيُبَاهِي بِحَقِّ أَهْلِ السُّودِّ وَالْفَخْرِ ،
وَيُلْحَقَ بِالذُّرَى مِنْ دَرَجَاتِ النَّبَاهَةِ وَالْمَجْدِ .
١٦ إِلَّا أَنْ الْمُبْتَدَى يَطْلُبَ هَذِهِ الْمُرْتَبَةَ ،
وَالرَّاعِبَ فِي بُلُوغِ هَذِهِ الْمَنْزِلَةِ ،
١٧ رَبَّمَا خَفِيَ عَلَيْهِ الْخِلَالُ الْمُسْتَحْسَنَةُ
الَّتِي بُعِيَتْ تَحْرِيبُهَا ،
١٨ وَلَمْ تَتَمَيَّزْ لَهُ مِنَ الْمُسْتَقْبَحَةِ
الَّتِي عَرَضُهَا تَوَقَّيْهَا .

- 8 seguendo in ogni situazione le regole delle virtù ed evitando le vie dei vizi in ogni azione.
- 9 Se queste condizioni si verificano, per l'uomo è necessario
- 10 puntare all'ottenimento di ogni costume esente da difetti,
- 11 e rivolgere le proprie aspirazioni al conseguimento di ogni buona disposizione scevra da impurità.
- 12 Dovrà inoltre prodigare i propri sforzi per allontanare ogni qualità riprovevole e malvagia
- 13 e fare tutto quello che può per ripudiare ogni disposizione biasimevole e vile.
- 14 Così conseguirà la completezza grazie all'affinamento delle sue attitudini, si adorerà con la dolcezza delle buone qualità
- 15 e a buon diritto gareggerà con i potenti e gli alteri e toccherà i sommi gradi della fama e della gloria.
- 16 Ma chi intraprende la ricerca di questo rango, chi vuole raggiungere questa condizione
- 17 può perdere di vista le pregevoli disposizioni che intende ottenere,
- 18 ed è possibile che le disposizioni biasimevoli che intende rifuggire gli appaiano poco chiare.

INDICE ARABO-ITALIANO DEI LEMMI

Avvertenze

1. L'indice non è esaustivo, si è fatta cioè una cernita dei vocaboli più significativi.
2. I numeri arabi rimandano al numero di paragrafo.
3. L'asterisco * è premesso alla radice connotata anche dal grassetto.



أدب *

أَدَبٌ

educazione, cultura, letteratura: 404,
737, 741, 823

ج آداب

belle maniere: 185, 523, 656, 676

تَأْدِيبٌ

disciplina: 122, 176, 186
punizione: 878

تَأَدُّبٌ

educazione: 133, 170

أدى *

أَدَاءٌ

custodia: 280, 282

أذي *

أَذِيَّةٌ

documento, danno: 272, 692, 752

ألم *

أَلْمٌ

dolore, sofferenza: 148, 380,

590

sofferenza: 434

deposito: 280, 282, 284, 285



تَأَلَّمَ

أمن *

أَمَانَةٌ

بخل *

بُخْلٌ

avarizia: 53, 317, 427, 428-429, 430, 517,
514

بدر *

مُبَادَرَةٌ

azione sbrigativa: 253, 365-369

بذر *

تَبْذِيرٌ

sperpero: 314, 803

بذل *

تَبْذُلٌ

volgarità, trivialità: 235, 242, 359, 377

	* بري		* بقي
	مُبَارَاة		بَقَاء
gareggiare: 23		permanenza: 466	
	* بزز	perdurare: 469	
	بِزَّة	aldilà: 482	
abiti: 328, 459			* بكي
	* بشر		تَبْكِيَّة
	بِشْر	rimprovero: 943	
letizia, lietezza: 295, 298, 950			* بلغ
	* بشش		بَلَاغ
	بَشَّاشَة	eloquenza: 737	
affabilità: 410			بُلُوغ
	* بضع	apice, estremità: 5, 16, 441, 708, 724, 761, 916, 918, 921	
	مُبَاضَعَة		مُبَالِغَة
desiderio sessuale: 102, 594		esagerazione: 591	
	* بطش		* بهم
	بَطْش		بَهِيمَة ج بَهَائِم
forza: 365		animale, bestia: 63-65, 105, 107, 839, 834, 836, 840, 843, 845	
	* بطل		* بهو
	بَطْل		مُبَاهَاة
rovina: 487		vantarsi, gareggiare: 290, 328	
	* بعد		* بور
	بُعْد		بَوَار
lontananza: 121		perdizione: 162	
	إِبْعَاد		
allontanamento: 122			
	* بغض	ت	* تمم
	بُغْض		تَمَام
odio: 379			
	* بغو	perfezione, completezza: 6, 7, 30, 38, 709, 713, 719, 729, 730, 746, 760, 761, 771, 887, 891, 914-915, 917, 930, 931, 960, 967, 968	
	بُغْيَة		
intendere: 17			
tendere: 722			

INDICE ITALIANO ARABO DEI LEMMI

abbiezione	ذِنَاءَةٌ	24
abiti	بِرَّةٌ	328, 459
abitudine, costume	عَادَةٌ	52, 27, 40, 255, 540, 557, 625, 641, 679, 766
abitudini	عَادَاتٌ (عَادَةٌ ج)	28, 54, 83, 90, 107, 129, 144, 165, 194, 195, 196, 198, 203, 218, 377, 507, 513, 548, 549, 549, 608, 665, 667, 670, 671, 689, 710, 726, 745, 885
aborrire, trovare ripugnante, biasimevole, odioso	كَرِهَةٌ	400, 671, 693, 938
accumulazione di denaro	إِدِّخَارٌ	355, 485, 487, 794
addestramento, esercitazione, esercizio, allenamento	إِرْتِيَاضٌ	25, 544, 608, 662, 673, 710
addestramento, esercizio	إِرْتِيَاضٌ	658, 669
adeguatezza, rigore	سَدَادٌ	701, 741
affabilità	بَشَاشَةٌ	410
affettazione	تَكْلُفٌ	194
affidamento, confidenza in qc.	ثِقَةٌ	899-900, 948
affinamento	تَهْدِيبٌ	1, 14, 87, 104, 176, 535, 645, 660, 726, 964, 969
afflizione	حُزْنٌ	330
aggressione	وُثُوبٌ	142, 616, 634

indice italiano-arabo

agire, operare	تَعَمَّلَ	493, 692
aiuto	مُعَاوَنَةٌ	440
aldilà	بَقَاءَ	482
Aldilà	مَعَادَ	482
allenamento, esercizio	تَدْرُبُ	25, 82, 89, 541
allontanamento	إِنْعَادَ	122
allontanare, evitare, allontanare, mettere al bando	إِحْتِنَابَ	12, 77, 224, 536, 674, 914
alterazione	تَحْرِيفَ	391
ambiente	مُنْشَأَ	199
amici stretti, intimi	نُدَمَاءَ (نَدِيمِ ج)	778, 781
amicizia sincera	مُصَادَقَةَ	239
amico	صَدِيقِ ج أَصْدِقَاءَ	781, 830
amore	حُبَّ	373, 450, 459, 468
amore	مَحَبَّةَ	115, 138, 159, 161, 174, 256, 266, 451, 467, 473, 594, 862, 847
angeli	مَلَائِكَةَ (مَلَائِكِ ج)	716
animale, bestia	بَهِيمَةَ ج بَهَائِمَ	63-65, 105, 107, 839, 834, 836, 840, 843, 845
ansia	جَزَعَ	263, 266, 330, 333, 366, 432, 437, 439
anziani, saggi	شُيُوخَ (شَيْخِ ج)	461, 631
apice, estremità	بُلُوغَ	5, 16, 441, 708, 724, 761, 916, 918, 921
appetito, desiderio, piacere, passione	شَهْوَةَ ج شَهَوَاتَ	69, 102, 106, 119-120, 124, 127, 129, 136, 222, 225, 256, 328, 349, 351, 375, 518, 520, 551-554, 579, 583, 586, 588, 593, 595, 597, 600, 604, 608, 642, 653, 675, 681, 747-749, 751, 753, 756, 758, 762, 766, 773-774

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Legenda

I cognomi sono in MAIUSCOLO, mentre i nomi in tondetto.

I numeri arabi fanno riferimento alle pagine.

“n” significa che il nome ricorre in una nota o in più note.

la “x” tra parentesi dopo un numero indica il numero di volte della ricorrenza. 3x significa 3 volte.

- ABDEL HALEEM, Muhammad: 10, 37
- ABU ISA AL-WARRAQ: 15, 17, 18 (2x), 28 (2x), 28n (5x), 29n
- ADAMSON, Peter: 10, 31, 35
- ADANG, Camilla: 10, 16, 36
- AKASOY, Anna: 10, 23
- AMINE, Osman: 10, 18, 27n
- AMINRAZAVI, Mehdi: 15, 23n
- ARKOUN, Muhammad: 10, 35n (2x)
- ASÍN PALACIOS, Miguel: 10, 36n
- BAALBAKI, Ramzi: 15, 37
- BADAWI, M. Elsaid: 10, 37n
- BAFFIONI, Carmela: 10, 17, 19, 26n, 31n
- BELLAMY, James A.: 10 (2x), 36n, 37
- BETZ, Hans Dieter: 11, 21n
- BROCK, Sebastian P.: 10, 24
- BROWNING, Don S.: 11, 21n
- BUALWAN, Kamal: 10, 27n
- BUTTS, Aaron Michael: 10, 24n, 32n
- D'ANCONA, Cristina: 10, 13, 25n (2x)
- DAFTARY, Farhad: 10, 13, 23
- DE ANGELO, Carlo: 17, 19, 31
- DRUART, Thérèse-Anne: 11 (2x), 32n, 34n
- EL-ROUAYHEB, Khaled: 11, 25n
- ENDRESS, Gerhard: 9, 11 (5x), 18, 21n (3x), 22n, 23n, 24n (3x), 25n, 26n (2x), 27n, 34n
- ESCOBAR GÓMEZ, Santiago: 11, 27n
- FAITINI, Tiziana: 11, 19, 45n
- FAKHRY, Majid: 11, 32, 35 (2x)
- AL-FĀRĀBĪ: 11, 13, 22n, 23n, 24, 30, 30n, 42n
- FEGHALI, Boulos: 12, 26n
- FIERRO, Maribel: 10, 12, 16, 36n, 37n
- FITZPATRICK, Coeli: 12, 37n
- FRANK, Richard M.: 12, 15, 32n
- FURLANI, Giuseppe: 12, 21n
- AL-ĠAZĀLĪ: 12, 36, 38
- GONZÁLEZ LÓPEZ, Juan Carlos: 11, 27n
- GOODMAN, Lenn E.: 12, 23n
- GRAF, Georg: 12, 21
- GRIFFITH, Sidney H.: 12 (4x), 22n, 25n, 28n, 31n (2x), 32n (2x), 38, 39n (2x)
- GUERRERO, Rafael Ramón: 12, 34n

يحيى ابن عدي

م ٩٧٤ - ٨٩٣

تهذيب الأخلاق

حَقَّقَهُ وَقَسَّمَهُ وَبَوَّبَهُ

سَمِير خَلِيل سَمِير

دَرَسْتَهُ وَتَرَجَمْتَهُ إِلَى اللُّغَةِ الْإِيطَالِيَّةِ

إِيدَا زِيلِيُو غِرَانْدِي

وَأَلْفُوا الْفَهَارِسَ

إِيدَا زِيلِيُو غِرَانْدِي وَدَاوُد رِيغِي

